

«Non vogliamo un altro mostro»

Via Trento, sì ad una riqualificazione che non stravolga l'area

di LUCIA PACIARONI

E' calato il sipario sul mare, sul Conero e sulle campagne marchigiane, ma si è alzato quello su un palazzo che è stato da molti definito subito un «ecomostro». I commercianti di corso Cavour, che hanno il negozio affacciato anche su via Trento, sono rimasti sconcertati, una volta tolte le impalcature, dalle nuove costruzioni.

«E' un mostro – commenta Mirella Paolorossi, titolare della lavanderia in corso Cavour – Sono proprio avvilita. Prima, mentre stiravo, avevo un bellissimo panorama, ora non vedo più nemmeno l'azzurro del cielo. Ma nessuno si è accorto di come sarebbero venuti questi palazzi? Consiglio di andarli a vedere dalla valle. Sono spaventosi».

Anche Rita Blarasin, della omonima quadreria, parla di «mostri». «Il progetto iniziale – ricorda – era quello di dota-

re via Trento di villette a schiera con uno spazio verde. Sono comunque favorevole nel mettere in ordine il lato sinistro della via, ma senza privarlo delle sue caratteristiche. Anche i bagni che sporgono fuori, secondo me, dovrebbero rimanere».

«Sono orribili – secondo Rossella Villani, titolare della profumeria "Il senso dell'emozione" –. Dalla finestra avevo un bellissimo panorama. Ora, certo, andrebbe ristrutturato l'altro lato della strada, anche se avrebbero dovuto farlo già da tempo».

Per Antonella Maria Polizzi, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento, «i commercianti sono vittime di queste cose, anche se sono proprio loro che danno luce alle vie e le rendono belle». E aggiunge: «Prima dalle finestre del mio negozio si vedevano il Conero ed il mare. Queste costruzioni

sono un controsenso al buongusto dei maceratesi, sempre attenti ai particolari, ai marciapiedi, all'illuminazione e alle bellezze artistiche. Anche l'altro lato va ristrutturato, però cambiando costruttore. Bisogna in ogni caso rispettare la struttura originale».

Potrebbe avere risvolti positivi secondo Azzurra Forconi, titolare del nuovo negozio di abbigliamento "JMond": «Forse aiuterà il commercio – dice la ragazza – A livello estetico, però, è in contrasto con l'architettura della città. Lo stabile dall'altro lato della strada va ristrutturato, ma con incentivi da parte del Comune per i proprietari dei palazzi».

«All'inizio l'idea di costruzioni residenziali mi piaceva – commenta Maria Crescenzi, titolare del negozio di bigiotteria "Plurale" –. Mal'impatto che ho avuto con la struttura non è positivo. La cosa che ora

mi preoccupa è se il lato sinistro di via Trento resterà così oppure verrà ristrutturato. E se lo sistemano, fra quanti anni?».

«I palazzi sono discutibili – continua Maria Rosaria Bertini dell'erboristeria "Flor Herbe" –. Ci sono sempre tanti limiti per costruire, possibile che questa volta il Comune non abbia stato, per esempio, vincoli paesaggistici da rispettare? Dovrebbero sistemare l'altro lato ora rendendolo più gradevole, ma le strutture da una parte e l'altra della strada rimarranno sempre troppo diverse». «Non è certamente uno splendore – conclude Mariella Ionni, titolare della storica merceria che è in corso Cavour dal 1936 – Spero che una volta finito non risulti più così "mostruoso"».

Il lato sinistro di via Trento, in gran parte fatiscente, visto dalle nuove coloratissime palazzine appena completate e contestate da molti. Tutti concordano comunque sulla necessità di un completo recupero edilizio della strada



Tutti concordi i commercianti dei negozi di via Cavour il cui retro si affaccia sull'arteria: «L'impatto visivo è terribile»